

**Texto para as questões 01 a 05**

La Fontana di Trevi, il monumento più visitato della Capitale, secondo soltanto al Colosseo, dal 7 gennaio 2026 sarà a pagamento. Il ticket per i turisti sarà di due euro. La scelta, caldeggiata dall'assessore al Turismo, Alessandro Onorato, e sposata dall'amministrazione, arriva alla fine di un lungo percorso per salvaguardare la fontana più grande di Roma.

È probabile che la tempistica, subito dopo l'Epifania e la fine del Giubileo, sia stata dettata da una sorta di moratoria per le festività natalizie, sebbene le ultime previsioni dell'Ente bilaterale per il turismo stimino 338.100 arrivi (+2,92% sul 2024) e 770.200 presenze (+2,39%) tra il 23 e il 28 dicembre con un ulteriore incremento per Capodanno. Numeri da record che, forse, si è preferito non aggredire nell'immediato per evitare un rimbalzo di impopolarità in un momento di grande visibilità internazionale con la Capitale piena di turisti e la chiusura della Porta Santa alla basilica di San Pietro. L'introduzione del ticket rappresenta per le casse comunali un tesoretto che potrebbe valere 20 milioni di euro: soltanto nei primi sei mesi del 2025 la Fontana di Trevi ha registrato oltre 5 milioni e 300 mila visitatori, più di quanti ne ha totalizzati il Pantheon nell'intero 2024.

Le risorse derivanti dal pagamento del ticket potrebbero essere investite nel miglioramento dell'offerta e dei servizi turistici: dalla valorizzazione ambientale alla manutenzione stradale, dalla modernizzazione della rete di trasporto pubblico alla riqualificazione e al restauro delle fontane storiche. Motivo per cui la proposta, rilanciata in più occasioni, ha raccolto consensi trasversali. Favorevole anche la ministra del Turismo, Daniela Santanchè, che già più di un anno fa aveva promosso la misura per «mettere a reddito le nostre ricchezze» e regolare i flussi con un meccanismo di prenotazione in grado di limitare il sovraffollamento e la disneylandizzazione della Grande bellezza diventata ostaggio dell'iperturismo.

Disponível em <https://roma.corriere.it/>. Adaptado.

01. O tema central do texto é a

- a) cobrança para acesso à Fontana di Trevi.
- b) comercialização conjunta de entradas para o Coliseu e a Fontana di Trevi.
- c) implantação de tarifa para visita ao Pantheon pelos turistas.
- d) diferença entre os valores dos ingressos da Fontana di Trevi e da Basílica de São Pedro.
- e) redução das taxas aplicadas aos monumentos de Roma.

02. De acordo com o texto, o valor de 2 euros por ingresso deverá

- a) receber parecer contrário da ministra do Turismo.
- b) diminuir a circulação na Basílica de São Pedro.
- c) gerar uma arrecadação de 20 milhões de euros para o município.
- d) estimular o turismo dos moradores de Roma.
- e) acarretar um aumento de 2,92% no turismo da cidade.

03. No texto, a expressão "mettere a reddito" (3º parágrafo) refere-se à ideia de transformar os monumentos em

- a) locais de visitação.
- b) patrimônio imaterial.
- c) pontos de hiperturismo.
- d) fontes de renda.
- e) bens privados.

04. No trecho "più di quanti ne ha totalizzati il Pantheon nell'intero 2024" (2º parágrafo), a palavra "ne" refere-se a

- a) casse comunali.
- b) visitatori.
- c) 20 milioni di euro.
- d) tesoretto.
- e) la Capitale.

05. A palavra "caldeggiata", no trecho "caldeggiata dall'assessore" (1º parágrafo), expressa a ideia de que a proposta foi

- a) defendida de forma incisiva.
- b) refutada com veemência.
- c) totalmente desconsiderada.
- d) elaborada às pressas.
- e) previamente testada.

**Texto para as questões 06 a 10**

Quando Simonetta ferma la sua bicicletta accanto a me e sorride, sembra uscita da uno scatto degli anni '70. I vestiti che indossa provengono da un tempo trascorso – una lunga gonna a ruota, la montatura spessa degli occhiali, una camicetta di seta color crema con un ricamo delicato – ma sono così accuratamente abbinati da non lasciare dubbi sul fatto che quell'aria da ragazza di campagna sia studiata nei minimi dettagli. Simonetta Bitasi a quarant'anni si guadagna da vivere con un mestiere che in Italia è probabilmente l'unica a fare. Istituzioni come comuni e biblioteche, ma anche festival letterari, case editrici e associazioni di lettori, la pagano proprio per questo: leggere libri e raccontarli.

Lei però è un lettore un po' speciale: non le interessano i libri da classifica, i best seller molto pubblicizzati. Per quelli non serve un lettore, li leggeremo comunque. Simonetta legge e racconta gli altri libri, quelli che magari sono bellissimi, ma non hanno alle spalle una casa editrice forte e difficilmente riusciranno a raggiungere tutti i lettori che meriterebbero di leggerli. «È una questione di democrazia. In Italia escono sessanta libri al giorno e nella maggior parte non arriva a raggiungere nemmeno trenta lettori. Pensa a quante storie bellissime si perdono!».

Simonetta parla con semplicità di quello che fa ed è convinta che in fondo non sia niente di speciale, ma nel mondo editoriale è una vera autorità, perché il suo intuito ha condotto nelle mani di migliaia di lettori titoli che in seguito sarebbero diventati famosi, arrivando poi a farsi leggere anche da chi compra solo i best seller da classifica. È stato il caso della sconosciuta Herta Müller e del suo "Il paese delle prugne verdi", invitata al Festivalletteratura di Mantova su indicazione di Simonetta e poi vincitrice del premio Nobel. «Io consiglio i libri che mi piacciono», commenta serena, ma trovare buone storie nella catasta di carta che esce ogni giorno è tutt'altro che facile. In casa sua c'è una poltrona davanti a una vetrata da dove si vede il giardino – «qui è dove lavoro», sorride placida. Ha ricevuto tante offerte dai giornali per scrivere recensioni, ma le ha rifiutate tutte.

Disponível em [www.edizionimessaggero.it/](http://www.edizionimessaggero.it/). Adaptado.

**06.** De acordo com o texto, o trabalho de Simonetta, em relação aos livros, é

- a) reeditar clássicos dos anos 1970.
- b) divulgar autores presentes nas listas dos mais vendidos.
- c) apoiar grandes editoras e escritores famosos.
- d) ler e divulgar obras pouco conhecidas.
- e) redigir resenhas críticas para os jornais.

**07.** Na expressão "li leggeremo comunque" (2º parágrafo), a palavra "li" refere-se a livros

- a) de autores desconhecidos.
- b) da lista de best sellers.
- c) de Herta Müller.
- d) publicados por editoras pequenas.
- e) divulgados por Simonetta.

**08.** No texto, a expressão "tutt'altro che facile" (3º parágrafo) sugere que encontrar boas histórias

- a) constitui uma tarefa simples.
- b) exige muito esforço.
- c) depende da indicação de editoras renomadas.
- d) requer a ajuda de outras pessoas.
- e) resulta da popularidade das obras.

**09.** No texto, a expressão "catasta di carta" (3º parágrafo) faz referência à grande quantidade de

- a) leitores.
- b) premiações.
- c) escritores.
- d) jornais.
- e) livros.

**10.** Na expressão "le ha rifiutate tutte" (3º parágrafo), a palavra "le" refere-se a

- a) revistas especializadas em literatura.
- b) propostas para redigir resenhas críticas de livros.
- c) espaços da casa onde Simonetta costuma escrever.
- d) convites para escrever romances.
- e) festas literárias.

Texto para as questões 11 a 15

La Fondazione Umberto Eco intende essere un riferimento per tutelare, diffondere e valorizzare il patrimonio intellettuale di Umberto Eco. Inoltre, intende aprirsi alla riflessione sul ruolo dei saperi umanistici e di altri ambiti del sapere nell'era digitale. Umberto Eco muore nel 2016, lasciando i suoi libri e le sue carte agli eredi insieme alla libertà di disporne. L'intenzione della famiglia è stata da subito che i libri fossero a disposizione della collettività. Lo Stato italiano nel 2018 ne ha voluto dichiarare "l'interesse storico particolarmente importante".

In seguito a ciò, dopo una serie di interlocuzioni con il Ministero dei Beni Culturali, gli eredi hanno deciso di donare allo Stato i 44.000 volumi della biblioteca di lavoro di Umberto Eco e le sue carte, chiedendo che venissero dati in comodato d'uso gratuito all'Università di Bologna per 90 anni e resi accessibili al pubblico. I volumi saranno ospitati in un'ala apposita della Biblioteca Universitaria di Bologna, che sarà disponibile dal 2026, e ordinati nel rispetto della disposizione originaria e della forma autoriale della biblioteca. La Biblioteca Universitaria di Bologna ha già ricevuto dagli eredi i primi 2500 volumi con annotazioni e dediche che sono attualmente oggetto di studio.

La collezione di 1.260 libri antichi, denominata da Eco stesso *Bibliotheca semiologica, curiosa, magica, lunatica, et pneumatica*, è stata invece venduta allo Stato che la ospita dal 2022 nella Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, in una apposita sala di consultazione accanto a quella del Manzoni. La collezione è già accessibile online tramite il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) e il suo catalogo OPAC. Attraverso due Comitati di Indirizzo attivi presso le due Istituzioni e tramite la Fondazione Umberto Eco, da loro creata, gli eredi continueranno a partecipare alla tutela, allo studio e alla valorizzazione del lascito per mantenere vivi gli interessi intellettuali di Umberto Eco.

Disponível em <https://fondazioneumbertoeco.org/>. Adaptado.

11. De acordo com o texto, após a morte de Umberto Eco, seus livros e documentos foram deixados para

- a) o Ministério da Cultura.
- b) a Universidade de Bolonha e o Estado italiano.
- c) os seus herdeiros.
- d) as Universidades de Milão e de Bolonha.
- e) o Serviço Nacional de Bibliotecas.

12. Segundo o texto, o acervo da biblioteca de trabalho de Umberto Eco encontra-se no/na

- a) Ministério da Cultura.
- b) Universidade de Bolonha.
- c) casa da família Eco.
- d) Universidade Braidense de Milão.
- e) Fundação Umberto Eco.

13. No texto, a expressão "da subito" (1º parágrafo) indica que o propósito de disponibilizar o acervo ao público foi

- a) postergado.
- b) antecipado.
- c) criticado.
- d) examinado.
- e) imediato.

14. Assinale a alternativa em que a palavra "da" tem o mesmo sentido que na expressão "da loro creata" (3º parágrafo).

- a) Oggi non ho niente da fare.
- b) I treni partono ogni giorno da Roma.
- c) Giulio ha lasciato il lavoro da due anni.
- d) Da ieri aspetto l'arrivo del pacco.
- e) L'associazione fu fondata da due scrittori.

15. No texto, ao tratar da Fundação Umberto Eco, a palavra "inoltre" (1º parágrafo) introduz uma

- a) contraposição às ideias apresentadas anteriormente.
- b) informação adicional sobre sua missão.
- c) série de resultados decorrentes de suas metas.
- d) tarefa impossível de ser realizada.
- e) contradição entre seus objetivos.

**Texto para as questões 16 a 20**

Facendo seguito alla nota ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024, riguardante il primo ciclo di istruzione, con la presente circolare si dispone anche per gli studenti del secondo ciclo di istruzione il divieto di utilizzo del telefono cellulare durante lo svolgimento dell'attività didattica e più in generale in orario scolastico. Tale intervento appare ormai improcrastinabile alla luce degli effetti negativi, ampiamente dimostrati dalla ricerca scientifica, che un uso eccessivo o non corretto dello smartphone può produrre sulla salute e il benessere degli adolescenti e sulle loro prestazioni scolastiche.

L'Istituto Superiore di Sanità afferma che, tra le dipendenze comportamentali, l'uso problematico dello smartphone colpisce oltre il 25% degli adolescenti, con effetti negativi su sonno, concentrazione e relazioni, e, nel Rapporto ISTISAN 2023, evidenzia che, nella fascia di età compresa tra i 14 e i 17 anni, la dipendenza dai social media è associata a un peggior rendimento scolastico rispetto a chi non ne è dipendente. Alla luce di tutto quanto rappresentato, le istituzioni scolastiche provvederanno, pertanto, ad aggiornare i propri regolamenti e il patto di corresponsabilità educativa prevedendo per gli studenti del secondo ciclo di istruzione il divieto di utilizzo dello smartphone durante l'orario scolastico nonché specifiche sanzioni disciplinari per coloro che dovessero contravvenire a tale divieto.

Resta inteso che l'uso del telefono cellulare sarà sempre ammesso nei casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per motivate necessità personali. Analogamente, l'utilizzo del telefono cellulare rimane consentito qualora, sulla base del progetto formativo adottato dalla scuola, esso sia strettamente funzionale all'efficace svolgimento dell'attività didattica. Appare infine utile evidenziare che l'attuazione del divieto generalizzato dell'impiego del telefono cellulare non esaurisce il fondamentale ruolo che la scuola è chiamata a svolgere per assicurare il benessere psicofisico e la crescita dei nostri studenti. È necessario, infatti, rafforzare le azioni finalizzate a educare all'uso responsabile e consapevole dello smartphone e degli altri strumenti digitali. Notevole attenzione andrà anche dedicata alle tematiche connesse alla diffusione dell'Intelligenza Artificiale, ivi inclusi i suoi impieghi nelle attività didattiche e nei processi di apprendimento, al fine di promuoverne un uso efficace.

Disponível em <https://mim.gov.it/>. Adaptado.

16. Em relação à regra de proibição do uso de celulares no período escolar, a finalidade da circular ministerial é

- a) **estender a proibição aos estudantes do segundo ciclo de instrução.**
- b) ampliar o tempo das atividades on-line.
- c) incentivar as pesquisas sobre celulares nas escolas.
- d) eliminar o uso didático da inteligência artificial.
- e) valorizar os novos recursos tecnológico-didáticos.

17. De acordo com o texto, para se adaptar à norma ministerial, as escolas terão de

- a) assegurar que 25% dos alunos deixem de usar o celular durante as aulas.
- b) ampliar a carga horária escolar com a inclusão de disciplinas desvinculadas do uso de tecnologias.
- c) **prever sanções disciplinares para os casos de descumprimento da norma.**
- d) banir o uso de dispositivos digitais em todas as aulas.
- e) abolir a elaboração de planejamentos educacionais individualizados.

18. No texto, a expressão “al fine di promuoverne un uso efficace” (3º parágrafo) pode ser traduzida, sem prejuízo de sentido, por “a fim de promover um uso eficaz

- a) do telefone celular”.
- b) das atividades didáticas”.
- c) **da inteligência artificial”.**
- d) do espaço educativo”.
- e) do apoio individualizado aos alunos”.

19. No texto, a palavra “qualora” (3º parágrafo) indica a ideia de

- a) contraste.
- b) **hipótese.**
- c) confirmação.
- d) negação.
- e) ênfase.

20. Na expressão “rispetto a chi non ne è dipendente” (2º parágrafo), a palavra “ne” refere-se a

- a) adolescentes.
- b) concentração.
- c) **redes sociais.**
- d) instituições escolares.
- e) rendimento escolar.

**Texto para as questões 21 a 25**

Negli ultimi anni, un numero crescente di ricerche sta indagando l'italiano come lingua ereditaria, focalizzandosi, in particolare, sull'uso che ne fanno i parlanti ereditari e sul rapporto con la lingua dominante della società di accoglienza. La lingua ereditaria si riferisce alla lingua dei parlanti ereditari, ovvero coloro che si trovano a parlare una lingua di minoranza all'interno di una società in cui la lingua ufficiale è diversa da quella del loro paese di origine. Si tratta, in particolare, di una lingua portata dai migranti nei paesi di arrivo e tramandata alle generazioni successive.

Per la popolazione di origine italiana residente all'estero, l'italiano assume un valore peculiare: esso non si configura come una lingua straniera, bensì come una componente dell'identità personale e del patrimonio linguistico della famiglia, attraverso la quale si tramandano le memorie culturali del paese di origine e avviene la prima socializzazione. È al momento della seconda socializzazione, quando il parlante ereditario viene inserito nella scuola che, di solito, il suo uso si riduce, aprendosi alla società del paese di accoglienza in cui è ambientale una lingua diversa dall'italiano, come l'inglese negli Stati Uniti, il tedesco in Germania e così via. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale stima che ad oggi i cittadini di origini italiane che vivono fuori dai confini nazionali abbiano raggiunto 80 milioni di unità e l'Agenzia Nazionale del Turismo registra un flusso di viaggiatori di origini italiane in Italia di circa 10 milioni di persone all'anno.

Dal punto di vista psicoaffettivo, l'atteggiamento linguistico dei parlanti ereditari verso la lingua e la cultura italiana è normalmente molto positivo. Ciò è determinato dal forte legame identitario verso il paese di provenienza che nutrono i parlanti ereditari italiani. L'atteggiamento positivo comporta un orientamento favorevole al mantenimento della conoscenza dell'italiano e allo studio di tale lingua da parte dei figli e nipoti degli emigrati italiani all'estero. L'apprendimento dell'italiano come lingua ereditaria costituisce, così, uno strumento per riavvicinarsi alle proprie origini e un'occasione per acquisire o migliorare le competenze linguistiche e culturali relative all'Italia.

Rosi, F. Promozione del territorio e aspetti identitari nella didattica dell'italiano lingua ereditaria. Italiano LinguaDue 2, 2023, p. 160-184. Adaptado.

21. De acordo com o texto, uma língua de herança ("língua ereditária") se caracteriza, entre outros aspectos, como uma língua que acompanha os migrantes e que

- a) é proibida no seu país de origem.
- b) **está presente no contexto familiar.**
- c) se desvincula das tradições culturais da família.
- d) é substituída pela língua do país de acolhimento.
- e) se restringe ao ambiente escolar.

22. Segundo o texto, no tocante aos dados relativos aos descendentes de italianos, estima-se que

- a) 80 milhões viajem anualmente para a Itália.
- b) 10 milhões residam fora da Itália.
- c) 80 milhões residam na Alemanha e nos Estados Unidos.
- d) 10 milhões residam na Alemanha e nos Estados Unidos.
- e) **80 milhões residam fora da Itália.**

23. No texto, a palavra "bensì" (2º parágrafo), pode ser traduzida, sem prejuízo de sentidos, por

- a) inclusive.
- b) e ainda.
- c) **mas sim.**
- d) sim.
- e) bem assim.

24. No texto, a palavra "ciò" (3º parágrafo) faz referência

- a) ao conhecimento linguístico de parentes que permaneceram no país de origem.
- b) **à atitude positiva dos falantes de herança em relação à língua e à cultura italianas.**
- c) ao abandono do estudo da língua e da cultura italianas.
- d) à perda do vínculo identitário com a Itália e com a língua de herança.
- e) às diretrizes governamentais voltadas para o estudo da língua e da cultura italianas.

25. De acordo com o texto, a redução do uso da língua de herança está associada ao momento em que o falante

- a) **passa a frequentar a escola no novo país.**
- b) estabelece contato com o país de proveniência.
- c) amplia a convivência com outros imigrantes.
- d) abandona os estudos.
- e) realiza menos viagens ao país de origem.

Texto para as questões 26 a 30

L'attestazione di specificità «Pizza Napoletana Specialità Tradizionale Garantita (STG)», con la dicitura esclusivamente in lingua italiana, è riservata al prodotto con le caratteristiche individuate nel presente disciplinare. La «Pizza Napoletana» è una preparazione alimentare costituita da un supporto di pasta lievitata, condita e cotta in forno a legna. Il prodotto si caratterizza per l'impiego di materie prime selezionate direttamente dal produttore e per le tecniche di lavorazione. La pizza napoletana va consumata immediatamente, appena sfornata, negli stessi locali di produzione. L'eventuale asporto del prodotto verso abitazioni o locali differenti dalla Pizzeria determina la perdita del marchio. Nella designazione «Pizza Napoletana» rientrano a seconda delle differenti farciture le seguenti denominazioni: «Pizza Napoletana Marinara», «Pizza Napoletana Margherita Extra» e «Pizza Napoletana Margherita».

La pizza, rappresentata dal disco di pasta sul quale può essere messo qualsiasi prodotto alimentare, per il quale svolgerà funzione di piatto, è probabilmente presente negli scavi di quasi tutte le più antiche civiltà conosciute, sotto le forme più varie. Il termine «pizza» comincia a circolare in Italia, per la prima volta nel 997 nel Codex cajetanus. La vera «pizza napoletana», così come viene intesa a Napoli, nasce dopo un determinato momento storico: la scoperta, nel 1492 dell'America da parte di Cristoforo Colombo. E fu proprio il navigatore genovese a portare in Europa la pianta del pomodoro, che solo nel 1596 verrà esportata a Napoli dalla Spagna, dove era utilizzata come pianta ornamentale. La prima notizia storicamente dimostrabile dall'uso in cucina del pomodoro si ritrova nel «Cuoco galante» (1733) dell'Oritano Vincenzo Corrado. E lo stesso Corrado, in un successivo trattato sui cibi più comunemente utilizzati a Napoli, dichiara che il pomodoro viene impiegato per condire la pizza e i maccheroni. Da ciò si riconduce la comparsa ufficiale della «pizza napoletana», un disco di pasta condito con il pomodoro.

Le prime pizzerie, senza dubbio, sono nate a Napoli e fino a metà del '900 il prodotto era un'esclusiva di Napoli e delle Pizzerie. Fin dal 1700 erano attive nella città diverse botteghe, denominate «pizzerie», la cui fama era arrivata sino al re di Napoli, Ferdinando di Borbone, che nel 1889 violò l'etichetta di corte entrando in una tra le più rinomate pizzerie. Da quel momento la «pizzeria» si trasformò in un locale alla moda, luogo deputato alla esclusiva preparazione della «pizza». Una delle pizze più popolari e famose a Napoli era la «margherita», che venne offerta alla Regina d'Italia proprio per il colore dei suoi condimenti (pomodoro, mozzarella e basilico) che ricordano la bandiera dell'Italia. Solo nel maggio 1984 i pizzaioli napoletani procedettero alla stesura di un breve disciplinare firmato da tutti e registrato con atto ufficiale presso il notaio Antonio Carannate di Napoli.

Disponível em <https://www.gazzettaufficiale.it/>. Adaptado.

26. O texto sobre as normas para a certificação da «Pizza Napoletana Specialità Tradizionale Garantita (STG)» define, dentre outras coisas,

- a) o material da embalagem e os sabores das pizzas.
- b) a louça de servir e a qualidade dos ingredientes.
- c) a variedade de tomate e o preço ao consumidor.
- d) os ingredientes e o tipo de forno.
- e) o tipo de fermentação e os custos de produção.

27. O primeiro documento oficial com normas técnicas sobre a pizza napolitana foi

- a) elaborado em 1984.
- b) proposto em 1733.
- c) revisado em 1889.
- d) instituído em 1492.
- e) aprovado em 1596.

28. De acordo com o texto, o tomate é apresentado como um ingrediente que

- a) já era empregado na culinária italiana desde 997.
- b) foi levado para a Espanha pelo rei de Nápoles.
- c) se tornou um ingrediente indispensável na preparação da pizza napolitana.
- d) foi exportado por Cristóvão Colombo para Nápoles.
- e) era utilizado na Europa antes da descoberta da América.

29. No texto, a expressão «va consumata immediatamente, appena sfornata» (1º parágrafo) indica que a «Pizza Napoletana Specialità Tradizionale Garantita (STG)» deve ser

- a) submetida a controle de qualidade antes de ir ao forno.
- b) consumida logo após sair do forno.
- c) mantida em repouso antes de ser servida.
- d) transportada para outro ambiente.
- e) conservada para momento posterior.

30. No texto, a palavra «deputato» (3º parágrafo) pode ser substituída, sem prejuízo de sentido, por

- a) trasferito.
- b) destinato.
- c) sconosciuto.
- d) privato.
- e) vietato.